

Congresso nazionale SIHTA, Torino, 18-20 novembre 2010

Tomografia computerizzata multistrato per lo studio della patologia coronarica: risultati di un percorso regionale di adozione

Elena Berti, Laura Maria Beatrice Belotti, Paolo Guastaroba, Antonella Negro, Rossana De Palma

Background

Nonostante la coronarografia sia ancora oggi considerata l'indagine di riferimento nello studio dei vasi coronarici, il non trascurabile rischio di complicanze e gli elevati costi, hanno indirizzato la ricerca verso lo sviluppo di strumenti diagnostici meno invasivi, quali la tomografia computerizzata multistrato (TCMS). In questo contesto è nato un progetto della Regione Emilia-Romagna finalizzato a coordinare i percorsi di adozione di questa tecnologia ed allo stesso tempo valutarne appropriatezza d'uso e impatto.

Metodologia

Le strutture sanitarie della Regione Emilia-Romagna hanno contribuito alla costituzione di un gruppo multidisciplinare di radiologi e cardiologi per elaborare indicazioni di uso appropriato e raccogliere dati di utilizzo. La valutazione dell'impatto clinico di questa tecnologia è stato condotto esaminando i volumi di prestazioni di coronarografie, scintigrafie miocardiche, ecocardiografie ed elettrocardiografie sotto sforzo, eseguiti negli anni precedenti e conseguenti la diffusione della TCMS (anno 2004).

Risultati

Sono state raccolte informazioni sulle caratteristiche clinico-strumentali dei pazienti sottoposti a TCMS dal 2007 al 2009 e valutata l'appropriatezza delle indicazioni. L'analisi dei volumi degli altri test diagnostici disponibili ha evidenziato negli anni 2007 e 2008, una riduzione del numero di coronarografie, scintigrafie miocardiche ed ecocardiografie con stress ed un aumento degli elettrocardiogrammi sotto sforzo.

Conclusioni

Il monitoraggio dell'utilizzo della TCMS, non altrimenti possibile mediante i flussi amministrativi correnti, ha consentito di valutarne l'appropriatezza d'uso secondo i criteri definiti e di valutarne l'impatto nei confronti delle altre tecnologie diagnostiche in uso. Il progetto regionale è riuscito altresì a creare un *network* multidisciplinare di professionisti capace di interagire, collaborare e fare tesoro dell'esperienza maturata nei contesti in cui la tecnologia si è diffusa per prima.